

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
(Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.)

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed Editti 15 cont. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garanzione.
Lettori non abbonati non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'13 maggio contiene:
1. R. decreto 2 aprile, che approva il regolamento per la collazione ed amministrazione degli stipendi universitari istituiti a favore degli alunni del R. Convitto nazionale M. Foscarini.
2. R. decreto 30 aprile, che concede al Consorzio d'irrigazione della prateria di Sparmasino, esistente in Racconigi (provincia di Cuneo) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.
3. R. decreto 23 aprile, che sopprime il Monte frumentario di Cossirano (Brescia).
4. Disposizione nella R. marina, nel personale dell'amministrazione carceraria e nel giudiziario.
La Gazz. Ufficiale del 15 contiene:
1. R. decreto 14 maggio, che convoca il collegio elettorale di Afragoda pel 28 maggio. Occorrendo una II. votazione, avrà luogo il 4 giugno.
2. R. decreto 14 maggio, che convoca il collegio elettorale di Borgoraro pel 28 maggio. Occorrendo una II. votazione, avrà luogo il 4 giugno.
3. R. decreto 26 aprile, che dà esecuzione alla Dichiarazione monetaria firmata a Parigi il 3 febbraio 1876 fra i delegati d'Italia, Belgio, Francia, Grecia e Svizzera.
4. Il testo della dichiarazione stessa.
5. Un decreto, in data del 13 maggio, del ministro dell'interno, che nomina una Commissione coll'incarico di rivedere tutte le disposizioni governative che regolano la prostituzione nel Regno, di studiare tutte le questioni che alle medesime si riferiscono, e di formulare le sue proposte.

DELLA MINORANZA

Noi, per il rispetto anzitutto che dobbiamo a noi medesimi, abbiamo sempre rispettato, nel Parlamento e fuori, le Maggioranze e le Minoranze, quelle del ieri e quelle dell'oggi; poichè sappiamo che nelle une e nelle altre c'è sempre una parte dell'opinione del paese, e le opinioni della gente onesta e di buona fede crediamo e crederemo sempre rispettabili.
Nei tempi poi di mutamenti politici crediamo che uno dei modi di mostrare alle Maggioranze ed alle Minoranze il proprio rispetto, sia quello di dire ponderatamente, moderatamente e francamente alle une ed alle altre la propria opinione, secondo quello che si crede essere l'interesse del paese.
Trovandoci, e per indole e per età e per la posizione nostra fuori dei partiti, crediamo poi altresì di poter dire qualche utile verità alla una ed alle altre; se non altro come una delle tante voci del pubblico, che possono avere un eco nel pubblico stesso.
Oggi vogliamo dire qualcosa alla Minoranza, la quale da ultimo, come partito parlamentare, si ha dato un capo e prende la sua posizione dinanzi al paese ed al governo.
Una Minoranza, la quale naturalmente aspira a ridiventare Maggioranza e, meritandolo, ridi-

venterà a suo tempo, deve prima di tutto riflettere al proprio passato nell'atto d'imprendere il suo viaggio per l'avvenire, e soprattutto a' suoi propri difetti e mancamenti, che poterono ridurla a Minoranza, quando credeva di avere compiuto, e lo aveva compiuto davvero, uno dei più desiderabili e necessari fatti per il paese.

Noi diciamo adunque alla Minoranza di oggi, non già di montare orgogliosa sul Campidoglio per quello di utile e grande che ha fatto per la patria, e di chiamare il Popolo, come Scipione l'Africano, a ringraziare gli Dei. La storia sarà giusta ed imparziale anche per essa, quando il furor delle parti sarà quietato. Ma le diciamo piuttosto di meditare sui propri difetti e sui propri doveri dell'oggi e del domani, e di confessare a se stessa quelli per meglio poter adempiere questi.

Su questo crediamo di potere o dover dire anche noi la nostra parola; la quale, perchè venga da umile luogo, crediamo non possa venire disdegnata, nè sia per tornare inutile affatto.

Vi hanno, voi che foste prima d'ora al governo, a titolo di spregio chiamati *consorteria*, quasi che *consorteria* e *partito* non significassero la stessa cosa e non fosse o non sia un'altra consorteria il partito oggi giunto al potere, quasi i due partiti che si alternano al potere nell'Inghilterra non fossero due consorterie politiche anch'esse!

Ma pure non ci avete anche voi la vostra parte di colpa, che quel titolo, il quale peccorevolmente era ripetuto nel volgare della stampa avversaria, vi sia potuto dare e non abbiate ancora potuto levarvelo di maniera, che non l'usino, i vostri avversarii, l'altra consorteria, che ben s'intende, e sia pure ad immeritata ingiuria, per distinguervi?

Siete voi caporioni, o burgravii, come taluni vi chiamarono anche, stati sempre affatto esenti da quel difetto, per il quale vi si potesse applicare quel detto: *Nul n'aime de l'espil, hors nous et nos amis*? E questo circolo di amici vostri avete voi sempre cercato di allargarlo, avete curato sempre abbastanza l'opinione di coloro, che erano con voi per non poter essere con altri da essi giudicati di minor valore di voi stessi? Avete voi tenuto sempre conto delle idee buone o dei giusti desiderii di tutti coloro, che stavano più dappresso alle moltitudini e ne conoscevano i bisogni, i laghi, i pregiudizii anche, e quel poco con cui si avrebbe potuto accontentarle, od almeno appaciarle a curarsene un poco più di esse ed a volerle almeno conoscere? I grandi affari vi hanno sempre lasciato tempo da occuparvi delle piccole cose, le quali nella loro somma formano pure le grandi, od almeno impediscono di valutare queste per quello che valgono? Non vi siete voi spesso ristretti troppo in pochi per sapere quello che pensavano di voi i molti, e che deve essere messo a calcolo da tutti coloro che vogliono governare colla libertà e colla pubblica opinione? Non avete mai sospettato che, ad onta di quella certa bonaria semplicità, che vi distingueva il più delle volte anche negli alti posti da voi coperti, potevate essere più che non parevate altezzosi, e pronti, anche senza superbia, a stimare voi stessi in una misura troppo alta per ragguagliarvi a

quella degli amici vostri, che pure, senza nulla pretendere, lavoravano cogli stessi intendimenti vostri? Avete voi mai cercato d'interrogare, di dirigere, di formare quella opinione pubblica, che pure doveva sorreggervi, perchè poteste non soltanto governare bene e con plauso di tutti, ma anche secondo che i molti potevano volere e comprendere? Vi siete curati di parlare ogni volta che faceva d'uopo ai vicini ed ai lontani, agli amici ed al pubblico, e di valutare l'utilità di quegli alleati vostri spontanei, che non credevano di prendere l'imbeccata da voi, ma si di potere tanto con voi accordarsi in molte cose, quanto in alcune altre dissentire e di dover andare più avanti di voi, preparandovi sovente la via più comoda, dove potevate passare senza deguare d'uno sguardo nemmeno costesti umili operai? Non avete nessuna trascuranza, nessuna indolenza, nessuna dimenticanza di cui accusarvi; e nessuno scerzio fra voi medesimi non venne ad indebolirvi tutti? Credevate voi, che bastasse fare delle leggi, senza curarvi che fossero appunto eseguite? O che un paese così in se medesimo diverso quale è l'Italia, si potesse scientemente e con efficacia governare bene tutto dal centro, senza nemmeno prendere cognizione sui luoghi del vero stato della cosa e delle opinioni, o vere o false, che su di esse leggi e su di voi correvano? Avete voi fatto tutto il debito vostro per rendere compatto il partito in nome del quale governavate e per allargarne la base? Siete ben sicuri che un po' di baldanza ed un po' di scetticismo non sieno venuti a guastare in qualcosa le vostre ottime qualità? O che il sincero vostro amore per la libertà non vi facesse talora dimenticare che il *lasciar fare* non equivale mai al *fare*? In quella quasi affettata mancanza di ambizione di alcuni di voi, che pure avevano acquistato un'alta posizione dinanzi all'opinione del paese, siete sicuri che non si cessasse un po' di alterigia, quasi volesse dire: chi mi vuole mi cerchi? Avete voi lavorato abbastanza per distruggere il regionalismo politico, che potrebbe tornare funesto alla patria, cercando gli uomini più acconci al governo della cosa pubblica in tutte le parti d'Italia? Avete voi lavorato abbastanza per unificarla economicamente e civilmente? Siete andati nelle piccole città e nei contadi a vedere coi vostri occhi quello cui gli uffiziali pubblici non sapevano e potevano dirvi? Tra le tante vostre statistiche di numeri avete voi pensato a farvi penetrare la statistica morale delle idee e delle opinioni correnti, dei sentimenti qualsiasi che si spargevano nel Popolo?

Sentendovi diritti tutti questi punti interrogativi, ai quali potremmo aggiungerne molti altri, per effettuare l'inchiesta sui vostri e nostri difetti, potreste rispondere, che essendo al governo della cosa pubblica, voi avevate ben altro di che occuparvi. Né noi vi diamo maggiore colpa di quella che abbiate, o che abbiamo, se volete meglio. Ma bene crediamo utile chiamarvi a riflettere sopra queste ed altre cose del passato nell'atto di prendere il viatico per un nuovo viaggio politico.

La tregua non è soltanto per gli uomini del potere, ma anche per voi. Riposate e pensate, ristorate le vostre forze o dopo riflettuto ai

doveri del domani, mettetevi alacramente in cammino.

I titoli per governare si acquistano fuori del governo. Se voi meriterete di tornare a mettere in atto le vostre buone idee per il pubblico bene, ci tornerete di certo. Vedrete poi, che l'aver meditato sui vostri difetti vi avrà giovato più di ogni cosa. Voi saprete non essere una opposizione negativa, ma saprete controllare, raddrizzare, spingere, aiutare, precedere il Governo, e governare anche fuori di esso, colle vostre idee. Non ne fate un mistero, non essendo la vostra abitudine da cospiratori, ma propalate dai tetti delle case il vostro pensiero, parlate in pubblico al pubblico dei suoi affari e di quelli del paese, fateli così vedere, che valete meglio degli altri, se gli altri (e ciò pur fosse!) non giungono a persuaderlo che valgono meglio di voi.

P. V.

ITALIA

Roma. Il giorno 15, alla Corte d'Assise di Roma, in seguito a verdetto dei giurati, vennero assolti tutti gli otto accusati di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato (internazionalisti). Erano in carcere da 26 mesi!

Il *Fanfulla* dice esser voce assai accreditata che il ministero, valendosi delle recenti votazioni degli uffizii della Camera dei deputati intorno alla convenzione di Basilea, rinnovi il tentativo di aprire negoziati col sig. di Rotschild per ottenere modificazioni a quella convenzione.

Scrivono da Roma alla *Patria*:

« Tra le intenzioni che si prestano al Ministero vi sono queste due: quella cioè di presentare una legge per sopprimere l'Economato generale che fa parte del Ministero di agricoltura e commercio ed un altro per abolire i francobolli e le cartoline di Stato. E sarebbero due buone cose. L'Economato non ha fatto buona prova: i vantaggi che se ne speravano si risolvono in un raddoppiamento di spese, giacchè esistono sempre anche gli Economati speciali che potrebbero benissimo funzionare, come funzionavano una volta, da se soli. Inoltre anche il controllo delle spese è reso ora assai più difficile di prima.

« Quanto ai francobolli ed alle cartoline di Stato è noto oramai a tutti che non provvedono a nulla e non tolgono nessun inconveniente: non hanno quindi altro effetto reale che di procurare all'Erario una spesa non indifferente per la fabbricazione e pel loro uso. »

ESTERO

Francia. Accertasi che parecchi membri della estrema sinistra, riunitisi la sera di venerdì, hanno compilato una proposta nella quale si chiede vengano posti in stato di accusa gli autori ed i complici del colpo di Stato del 2 dicembre 1852. Questa proposta verrebbe presentata agli uffici della Camera dei deputati dopo il rigetto delle proposte relative all'amnistia.

Germania. L'Alemagna paga molto cara la sua gloria e la sua potenza militare. La Gazz.

APPENDICE

PLAUTILLA

DI

RAFFAELLO GIOVANOLI

Roma, Capaccini, 1876.

Scriveva il Settembrini nel 1872: « l'arte vive, e anche a dire che ora dorme, ella si risveglierà fra poche ore ». Siamo al 1876; le poche ore sono passate, e, se non m'inganno, l'arte in Italia è già bella e sveglia. Non parlo delle maggiori produzioni letterarie, dell'umano pensiero, nelle quali non bisogna dissimulare la nostra presente inferiorità a confronto di altre nazioni, sebbene la coscienza di ciò che ci manca possa considerarsi il primo passo nella via del meglio. Compiuta la rivoluzione politica, come sempre accade, la nazione si rianima, passa in rassegna le forze della intelligenza, cerca di che nuovi elementi debba giovare la coltura rinnovata, lascia ridestarsi quella fra le umane facoltà che meno è sofferente di freno, la fantasia, ed ecco la lirica e il romanzo apparire sull'orizzonte letterario. Da principio la fantasia non vuol mancare alla sua qualità di puzza di casa, e lirici o romanzieri non paiono proporsi, scrivendo, uno scopo determinato. Ben presto all'elemento fantastico si mesce il riflessivo; e

anche in Italia il poeta, per dirla con un mio bravo collega, viene cantando le nuove epifanie dell'umano intelletto, e cerca il bello e il grande della nuova scienza e della nuova filosofia, mentre i nostri romanzieri, o narratori che sieno, tentano ritrarre la società italiana che sta formandosi e danno la rinascita al racconto storico. Onde mi preme di far intendere che all'odierno movimento letterario d'Italia non solo contribuisce la volontà spontanea degli scrittori, ma anche quella forza irresistibile delle cose e quell'indirizzo della civiltà, a cui gli scrittori necessariamente si piangono. In oltre è un bel segno di serietà e di sodezza che gli autori, dopo avere studiato le proprie attitudini, si diano alla specie di produzioni a cui si sentono meglio chiamati, e in quella cerchino avvicinarsi alla perfezione, curando che pensiero e stile sieno tutta una cosa.

Questa sovrana qualità di concetto e di stile s'incontra nei racconti storici e sociali di Raffaello Giovanoli romano; ed è quella che ha dato all'autore una bella popolarità, perchè le grandi virtù e le grandi passioni del popolo romano fermentano l'attenzione anche del meno colto lettore, e si vede da quell'abbondanza (forse soverchia) che il narratore vuole avvolgersi per entro alle pieghe della toga e se ne compiace, e desidera che i lettori dividano la sua compiacenza. Noi ci muoviamo in quella Roma antica che l'autore fa mirabilmente rivivere nei co-

stumi, nelle istituzioni, nella maestà, perfino nella topografia, e come nel primo romanzo del Giovanoli risaltano *Spartaco*, immortale eroe degli oppressi, e nel secondo, *Opimia*, vedemmo nel fondo del quadro operare campioni della seconda guerra punica, in questo, *Plautilla*, sono Catone, Scipione Natica che appariscono, ed è ridotta con vivissimi modi la condizione deplorabile dei debitori plebei di contro ai creditori patrizii, anzi su questo si aggira tutto il racconto. Il quale, per una serie di inaspettati casi, a cui si attende con ansietà, mira a porre in azione quel fatto vero e pietosissimo che ci è riferito da Valerio Massimo, da Festo, da Solino e da Plinio Secondo, senza che sieno giunti a noi il nome della madre e della figlia, che pel Giovanoli sono Volcazia e *Plautilla*.

Perchè si sappia chi sia veramente l'eroina del nuovo romanzo, chiedo venia di ricopiare le parole di Plinio, Storia naturale VII, 36: « Fu già una donna di bassa condizione, la quale di poco aveva partorito, e la sua madre era in prigione condannata a morte. Essa avendo ottenuto dal guardiano della prigione d'andare a vederla, era sempre cercata, acciò ch'ella non le portasse alcuna cosa da mangiare. Finalmente fu trovata che le dava la poppa. Per la qual meraviglia la salute della madre fu dovuta alla pietà della figliuola, e ambedue ebbero provvisione del pubblico per la vita loro, e quel luogo fu consecrato alla dea, essendo consoli C. Quin-

zio e M. Acilio (anno 604 di Roma), fatto il tempio della Pietà nel sito di quella carcere, dove è ora il teatro di Marcello ». Secondo Festo, il sacello in onore della Pietà sorgeva nel luogo della casa, abitata dalla giovane amorosissima.

Pel Giovanoli, la madre Volcazia è innocente; ma ciò non deve apparire dal dibattito a cui assistiamo con molto interesse nel portico della Grecofasi. Volcazia è accusata dell'assassinio di Osco Metilio patrizio, creditore del marito di lei; Plauto Riccio plebeo, il quale s'era annegato per disperazione, non potendo pagare il suo debito. Essa, perchè trovavasi sul luogo della giusta vendetta, commessa per altra cagione da Olondico gladiatore, deve avere ucciso Metilio. Se non fosse condannata a morte, grida Celio Antipatro oratore della legge, « il diritto di proprietà sarebbe distrutto dal pugnale del nullatenente ». Il trionfo di questo pauroso argomento, e quindi la condanna di Volcazia danno modo allo svilupparsi dell'azione, magistralmente sostenuta dal Giovanoli.

Che cosa posso aggiungere di più? Il giovane autore romano crede che la fama, in pochi anni conseguita, non lo scusi dal continuare nella sua via: egli sa ispirarsi alla solennità della storia passata, e fra poco saranno usciti di suo due nuovi racconti: *l'Esolima* e *il Saturnino*.

Udine, 15 maggio 1876

G. OCCIONI-BONAFFONTI

di Colonia riferisce che è incredibile la quantità delle cambiali che si protestano a Berlino; i notai sono sì sopracarichi di tal sorta d'atti che non arrivano in tempo a redigere tutti i protesti che loro si dimandano. Al tribunale poi si è dovuto portare il numero dei commissari incaricati di registrare i protesti da 8 a 18.

— La *Gazzetta d'Elberfeld* annunzia che sta per cominciare la costruzione di due grandi forti presso Wessel. Le spese, fino alla concorrenza di 10 milioni, saranno pagate dalla Società della ferrovia di Colonia a Mindau, in virtù di impegni da essa presi, in occasione della costruzione del ponte fisso sul Reno. Altri quattro forti minori circonda Wessel. I lavori triangolari sulle coste germaniche sono già cominciati dietro ordinanza dell'ammiraglio, e si proseguiranno senza alcuna interruzione.

Inghilterra Scrivono da Londra alla *Venezia*: Gli affari sono sempre qui in uno stato tale di quiete come non si è visto da molti anni. Il denaro è abbondantissimo, e le riserve della Banca d'Inghilterra e dei principali istituti di credito aumentano di continuo in modo che la buona carta trova facilmente sconto all'1/4 per 0/0. Ad onta di questa fenomenale pleora d'oro, il capitale è oltremodo restio alle imprese estere, anche le più certe e promettenti lauti profitti. Gli affari italiani soprattutto trovano qui una decisa ripugnanza, motivata in parte dall'incertezza del futuro, ma in particolar modo dalli ripetuti disinganni provati in passato da chi ebbe ad impiegare il proprio denaro e la propria intelligenza in intraprese italiane; non voglio con questo dire che la colpa del malessere di tante imprese sia tutta degli italiani, ma il fatto sussiste in tutta la sua più reale significazione, e non vi sarebbero che a citare i milioni profusi in canali, in quistioni sorte e che sorgeranno in alcune città d'Italia per le condotte d'acqua, per spiegare ed anche legittimare l'estrema prudenza di questi capitalisti.

Turchia. Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ma che tuttavia riferiamo con le debite riserve, assicurano che qualunque nuovo tentativo fatto dalle potenze presso la Turchia per indurla a maggiori concessioni verso gli insorti, riuscirebbe infruttuoso, dacché il Sultano, o chi governa per lui, non solo non vorrebbe più concedere nulla, ma sarebbe pentito delle concessioni fatte. E precisamente per questa nuova attitudine della Turchia che la questione d'Oriente minaccia di entrare in una nuova fase, tutt'altro che propizia al mantenimento della pace. (*Libertà*).

— Disparci particolari da Salonicco all'Italia annunziano che la città ed il porto vennero bloccati. Niuno può uscire fino a che non sia terminata l'inchiesta.

— Telegrafano da Costantinopoli alla *Gazzetta di Stesia*: Il barone di Werther, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, ha dichiarato alla Sublime Porta, nell'occasione dell'uccisione del console tedesco a Salonicco, che egli esige non soltanto che i colpevoli siano puniti in modo esemplare, ma altresì che le autorità civili e militari di Salonicco prendano parte ai funerali del console. Il Governo turco ha concesso tutto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 maggio 1876.

— Vennero riscontrate regolarmente documentate le partite di entrata e di uscita esposte dal Ricevitore provinciale nei Conti di Cassa a tutto 30 aprile 1876 riferibili all'Amministrazione generale della Provincia, e speciale del Collegio Uccellis, e le risultanze vennero concretate negli estremi seguenti:

Amministrazione provinciale.

Introiti L. 171,895.08
Pagamenti » 56,420.98

Fondo di Cassa a 30 aprile p. p. L. 115,474.10

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti L. 7104.66
Pagamenti » 4382.08

Fondo di Cassa a 30 aprile p. p. L. 2722.58

— La Direzione del Collegio provinciale Uccellis con Nota 8 corr. n. 46 partecipa l'uscita della giovinetta alunna interna Beatrice Frigo, per essersi la famiglia trasferita a Reggio d'Emilia ove il suo Capo ottenne stabile impiego. Si tenne a notizia una tale comunicazione, e fu disposto che sui registri contabili vengano praticate le occorrenti annotazioni.

— La Direzione suddetta partecipò con Nota 8 corr. n. 48 di avere accettata quale alunna interna la signorina Alice Foranitti di Edoardo, di Civile, e di averla assegnata alla classe II. del corso elementare. Tenuta a notizia anche una tale comunicazione, venne dato incarico alla dipendente Ragioneria di aprire nei Registri Contabili la corrispondente partita.

— Venne assecondata la domanda del Medico Comunale di Lestizza sig. Ciani dott. Giacomo il quale chiedeva che ai riguardi della commisurazione della pensione fosse ammessa

la ritenuta del 3 per cento non sull'attuale stipendio di L. 1200, ma sul maggiore che percepiva dal Comune di Polcenigo di L. 1555.56 quale Medico-Chirurgo Comunale eletto a termini dello Statuto 31 dicembre 1853, essendo che quest'ultimo stipendio colla Deputazione deliberazione 23 giugno 1873 N. 2547 fu ritenuto invariabile.

— In seguito ai concerti presi col Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale di Udine, la retta per maniaci poveri a carico della Provincia, per l'epoca da 1. gennaio a tutto dicembre 1876 venne ridotta a L. 1.45. Si è disposto per l'esecuzione di tale convegno.

— Colla Deliberazione 19 aprile p. p. N. 1333 venne dalla Deputazione provinciale ammessa la massima di affrancare il mutuo passivo delle L. 40,000 assunto verso la Cassa di Risparmio in Milano. La Direzione di quell'Istituto di credito con Nota 30. detto N. 850 aderì all'accettazione dell'affranco a condizione che gli interessi vengano pareggiati a tutto il giorno 24 del corrente mese. Tenuto conto delle rate già pagate, venne disposto il pagamento di L. 27194.90, cioè a saldo residuo Capitale L. 26666.67, e per interessi da 1. gennaio a tutto 24 maggio anno corrente L. 528.23.

— Venne disposto il pagamento di L. 384.64 a favore della Ditta Leskovic e Bandiani in causa importo di Carbone fornito per riscaldamento degli Uffici provinciali, giusta il presabito convegno, e liquidazione operata dalla dipendente Ragioneria.

— A favore del Tipografo Delle Vedove Carlo venne disposto il pagamento di L. 364.62 in causa fornitura di stampe ed oggetti di cancelleria ad uso della Deputazione provinciale, Commissione provinciale d'Appello per la Ricchezza mobile, Ufficio Tecnico, e Collegio Provinciale Uccellis per 1. trimestre 1876.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 41 affari; dei quali n. 16 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 in affari di tutela dei Comuni; n. 4 in oggetti interessanti le Opere Pie; n. 4 operazioni elettorali; e n. 1 in oggetto di contenzioso Amministrativo. In tutto affari n. 49.

Il Deputato Provinciale

G. ORSETTI

Il Segretario
Merlo.

N. 4885.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Si rende noto che nel giorno 26 maggio 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il 1. esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione per contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioriora non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 31 maggio 1876.

Le spese tutte per l'Asta e per il Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 16 maggio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Lavoro da appaltarsi

Costruzione di una fabbrichetta ad uso latrina pella Caserma delle Guardie di P. S. nello Stabile Comunale in via della Prefettura. — Prezzo a base d'asta lire 1675.16; Cauzione per Contratto lire 800; Deposito a garanzia della Offerta lire 160; Deposito a garanzia delle spese d'Asta e Contratto lire 60.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del Lavoro.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima a liquidazione approvata.

Il lavoro è da compiersi in giorni 80.

Questioni di spedalità. Nel nostro numero dello scorso lunedì abbiamo stampata una lettera del sig. Nicolò Mantica diretta al Direttore di questo Giornale, affinché egli, nella sua qualità di Consigliere provinciale, possa muovere un'interpellanza alla Deputazione riguardo la reciprocità tra il Regno d'Italia e l'Austria-Ungheria, per il mantenimento degli ammalati poveri dei due Stati. Il Consigliere provinciale potrà, volendolo, fare l'interpellanza desiderata dal Mantica nella più prossima sessione del Consiglio, che sarà nel giorno 10 agosto; ma noi, per non aspettare tanto tempo prima di dar risposta ad un cittadino tanto zelante degli interessi pubblici, abbiamo prese informazioni sull'argomento e ci affrettiamo a comunicargliele a mezzo del Giornale.

La questione della spedalità cui il nobile Mantica accenna, venne non una sola volta, ma in parecchie occasioni, discussa in seno all'onorevole Deputazione provinciale, cioè ad ogni ri-

correnza di domanda di qualche Ospedale all'Estero per rifusione di spese per mantenimento di ammalati poveri, di nazionalità italiana e pertinenti a Comuni della nostra Provincia. Ed in tutte le occasioni, in cui la questione fu portata in campo, la Deputazione vagheggiò, nelle sue conclusioni, il sistema della reciprocità desiderata dal Mantica. Il qual sistema, se esiste legalmente riconosciuto per tutte le altre regioni d'Italia, non esiste ancora per le Venete Province; e perché esista, c'è un ostacolo grave, lo Statuto della città immediata di Trieste e le condizioni specialissime, riguardo ad affluenza di gente estranea, di questo emporio commerciale.

La Deputazione, approvando una dotta ed elaborata Relazione del Deputato provinciale avvocato Orsetti in una seduta dell'ottobre 1875, sosteneva il principio che lavoratori, artigiani o friulani di qualsiasi professione che da anni ad anni domiciliavano in Trieste, si dovessero considerare, se non aggregati a quel Comune per l'esercizio dei diritti politici, come facienti parte di quella popolazione stabile, e quindi aventi un diritto, se caduti ammalati, all'assistenza gratuita di quel Civico Ospedale; e la Relazione del Deputato Orsetti, insieme ad una rimostranza della Deputazione veniva innalzata al Ministero, da cui non ancora si ottenne risposta. Però il Ministero in passato annullava tutte le deliberazioni deputative tendenti ad esonerare da ogni obbligo i rispettivi Comuni degli ammalati poveri, cioè loro luogo per nascita, curati in Ospedali dell'Austria-Ungheria, da cui assai di frequente pervengono domande di rifusione di spese per siffatto titolo. E riguardo alla questione della reciprocità, da chiedersi in via diplomatica, il Ministero risponde, tempo fa, che avrebbe cercato di ottenerla, ma che sarebbe stato ad ogni modo difficile estenderla alla città di Trieste. Anzi noi crediamo di sapere che non esiste essa reciprocità nemmeno fra Trieste e gli altri domini della Corona austro-ungarica. Dunque questo solo fatto può addimstrare come sia giusta l'opinione del Ministero sulla difficoltà che la si possa estendere fra noi e quella città. E tenuto conto della numerosa immigrazione in essa città, scorgesi di leggieri il motivo economico della opposizione che Trieste farebbe a questo sistema.

Però la Deputazione stette ognor ferma e perseverò nella sua massima, sebbene il Ministero pure perseverò nello annullare le sue deliberazioni e ponga a carico dei Comuni la rifusione delle cennate spese di spedalità. E se il nob. Nicolò Mantica si recasse negli Uffici della Deputazione, troverebbe più di quaranta pratiche per questo titolo pendenti sul tavolo del Vice-segretario; e sono pendenti, perché la Deputazione sta aspettando una risposta dal Ministero che indichi l'avviamento alle promesse trattative in via diplomatica, giovevoli almeno per ottenere la reciprocità, se non con Trieste, con gli altri paesi austro-ungarici.

Però la questione giuridica riguardante il domicilio continuato di Friulani e di Veneti a Trieste, e l'interpretazione delle disposizioni del trattato di Vienna con l'Italia per giudicare la sudditanza di ex-sudditi austriaci (cioè nati in territorio distaccato dall'Austria nel 1866) e che da quell'epoca continuano a dimorare a Trieste, come sono sviluppate ampiamente nella Relazione del Deputato provinciale Orsetti, potrebbero indurre col tempo a conseguire se non un vantaggio totale sull'argomento della spedalità, un vantaggio parziale. A ciò la Deputazione indirizza tutti i suoi sforzi, ed è voluminoso il carteggio che essa tiene da anni per questo scopo con la R. Prefettura e col Ministero.

Dunque (vogliamo per oggi concludere) la Deputazione ha coi fatti risposto all'interrogazione del nob. Nicolò Mantica, cioè con tutti quei mezzi che sono di sua spettanza. Ad ogni modo, se un'interpellanza fatta in pubblica seduta del Consiglio provinciale, e confermata da un voto, potesse migliorare la situazione delle cose ed indurre il Ministero a preoccuparsi della questione ed a far partecipare alle sue vedute il Ministero dello Stato nostro vicino, noi accoglieremmo anche l'interpellanza, come una iniziativa buona a spingere questa questione ad uno scioglimento, il più utile che sia possibile, per gli interessi dei Comuni e della nostra Provincia. Le cose di pubblico interesse giova sempre che vengano pubblicamente discusse; ed è da lodarsi chi ne promuove la discussione.

Irrigazione del Cellina. Ci scrivono da Pordenone 16 maggio:

Bravo Cordenons, bravissimi sigg. Consiglieri! Come vi ho scritto ultimamente, domenica scorsa si radunò il Consiglio comunale di Cordenons, e confermando le mie previsioni, votò ad unanimità le due proposte dell'ing. Rinaldi per la vendita, bonificazione ed irrigazione di un'area abbastanza estesa di terreni, pressoché incolti e ghiaiosi.

In questa occasione ho potuto notare, che dove è penetrata nei più la convinzione del benessere generale, nulla possono in contrario né le tradizionali influenze, né gli interessi particolari e tanto meno poi le cosiddette arti meschine dell'intrigo volgare. Anche i più restii alle idee di progresso ed i più tenaci nel non far nulla (che equivale a regresso e rovina), vengono travolti, sebbene involontari, nel movimento continuo e misterioso della civiltà, la quale tende ad uno stato di sempre crescente benessere materiale e morale delle popolazioni.

Ripeto adunque, bravissimi signori Consiglieri, perché così operando avete bene interpretato il vostro mandato! Ed invero, se dovunque Governo, Provincia e Municipi si sobbarcano ad ingenti aggravii per stabilire istituti sperimentali, poderi modello, scuole agrarie ecc., chi mai avrebbe potuto mettere in dubbio che il buon senso sarebbe qui per mancare e quindi per respingere un'occasione così favorevole per convincersi, senza dispendio di sorte, della grande utilità delle acque all'agricoltura dei vastissimi ed incolti nostri terreni?

Qualora pertanto le pratiche amministrative che restano a compiersi, si svolgeranno, merco la cooperazione attiva di tutti i buoni ed intelligenti, con quella sollecitudine che meritano a su di cui non dubito punto, Voi vedrete ancora nel corrente anno avverarsi, ciò che da lungo tempo desiderate pel bene nostro, e nel prossimo venturo anno ne vedremo gli ottimi risultati. Infrattanto vivete felice.

G.

La Petizione del Consiglio Provinciale di Udine al Parlamento Nazionale sui Commissariati Distrettuali ha l'altro giorno portato per incidente in discussione alla Camera la questione dei Commissariati stessi. L'on. deputato Righi ha fatto osservare che bisogna presentare un progetto semplice e concernente i soli Commissariati. Pare però che anche questo anno passerà senza che la questione venga risolta.

Società di ginnastica. Non avendo potuto eseguirsi, a causa della pioggia, la passeggiata che era stata annunciata per domenica scorsa 14 maggio, essa passeggiata avrà luogo domenica ventura 21 corr. Non vi sono variazioni nell'itinerario.

Macinato. Nella tornata del 10 maggio della Camera dei deputati venne presentata la petizione N. 1246 del seguente tenore:

112 cittadini della Provincia di Udine domandano che la tassa sul macinato venga rimessa a carico dei Comuni.

Cura dei fanghi. Riceviamo colla posta d'oggi le seguenti righe le quali, se il bel tempo continua, saranno buone per un'altra volta.

Preg. sig. Direttore,

Ricorro alla ben nota di Lei gentilezza perché voglia render pubblico il seguente avviso:

A chi ne abbisogna e a chi non ne abbisogna, il Municipio di Udine offre in questi giorni gratuitamente l'annuale cura dei fanghi, in via dei Gorgi, nel tratto dai Giardini Pubblici a via Aquileja.

Udine, 17 maggio 1876.

Un filantropo.

Vespasiano. Riceviamo il seguente: Leggo nei giornali che a Bologna furono a questi giorni aperte delle latrine pubbliche riservate coi cessi-Polli a nuovo sistema inodoro. Non potrebbe anche il Municipio di Udine provvedere all'apertura anche nella nostra città di questi *lieux d'aisance* decenti e conformi ai precetti dell'igiene, diminuendo il numero di certi luridi angoli che si trovano perfino nel centro della città? Il domandare è lecito e il rispondere sarà cortesia.

X.

FATTI VARI

Registro e Bollo. Il *Bacchiglione* di Padova ricordando, che dalla unificazione legislativa nel Veneto col 1 settembre 1871, non fu accordata nelle provincie venete una sola amnistia sulle contravvenzioni alla legge di Registro e Bollo, dice che il Ministero darebbe una giusta soddisfazione al Veneto cogliendo l'occasione della prossima festa dello Statuto per accordare l'amnistia anche a queste contravvenzioni. Con ciò si diminuirebbe anche la mole dei processi senza alterare il meccanismo amministrativo.

Veterani 1849. Il *Tempo* ha da Roma in data del 17 corrente che riguardo ai Veterani del 1849 vennero provvisoriamente iscritte nel bilancio degli interni 30 mila lire oltre alle 20 mila esistenti.

Al bacchicoltori. La *Sentinella Bresciana* nel suo numero dell'altro giorno fa le seguenti raccomandazioni:

Dalle corrispondenze che abbiamo sul tavolo una cosa sola si può dedurre con certezza, ed è che la foglia ovunque è pessima di qualità, perché gialla ed intristita, e vuol essere per quantità poca, ma poca assai; mentre le notizie dello allevamento che in generale si avvicina o di poco sorpassa la seconda muta, sono buone malgrado qualche insignificante e parziale perdita di alcun allevamento di nostrana od anche di originaria di cartoni avariati.

I prezzi della foglia sono piuttosto nominali. Chi ne ha da vendere tiene alte le pretese, e non vuol cedere che a stima, la quale, in quest'anno, può essere assai bugiarda; e chi prevede d'averne bisogno prende tempo a provvedersi, molti fidando caritatevolmente che i bacchi di altri vadano a male, e siavi per ciò molta foglia in vendita.

Noi non ci stancheremo però dal ripetere che la foglia ha da essere poca, e che i coltivatori che non vogliono arrischiare, devono limitare il loro allevamento alla foglia che realmente, detti i danni, possono avere.

Grani. Un dispaccio da Olessa in data del 16 corrente annuncia essere quel mercato dei grani molto sostenuto e con tendenza all'au-

mento. Pur troppo la stagione inclemente meteo-
rendo in pericolo i raccolti, fa temere che nei
prezzi dei grani abbiano anche presso di noi ad
avverarsi altri e più sensibili aumenti.

Orario della ferrovia. Fu pubblicato un
nuovo Orario della ferrovia, riguardo ad alcune
linee. Però per la nostra Provincia non vi scor-
riamo altra differenza se non quella che il treno
da Milano che arriva a Venezia alle ore 4.55
antim., è ora misto da Verona in qua.

Cose ferroviarie. Siamo informati, scrive
il *Giornale dei lavori pubblici*, che alla Dire-
zione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia si
sta studiando il progetto di ammettere nei treni
a grande velocità le terze classi; ma fino ad ora
non si è presa ancora nessuna risoluzione. Com-
unque il nostro giornale ha fatto altre volte no-
tare, questo esperimento riuscì in Inghilterra
nel primo periodo favorevole all'Amministrazione
di quelle ferrovie, e nel secondo invece si
trovarono cambiati i risultati. Anche in Fran-
cia diverse Società ferroviarie in via d'esperimen-
to hanno ammesso la *democratizzazione*
dei treni celeri.

Il colosso di Nuova-York. Si è fusa di
questi giorni a Nuova-York una statua colos-
sale della Libertà, in bronzo, che dovrà servir
di faro all'ingresso di quel porto. La sola gamba
di quel colosso misura parecchi metri di cir-
conferenza; le sue spalle hanno oltre 12 metri
di larghezza. La grande face che la statua tiene
nella destra, e donde partirà la luce, avrà delle
scale interne per le quali potranno inoltrarsi
due persone. La testa, dal mento al sommo
della fronte, misura 7 metri.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Salonicco oggi ci annunzia
che sei dei principali colpevoli del massacro dei
consoli sono stati condannati e giustiziati e che
contro gli altri continua la procedura. Il dispac-
cio soggiunge che la tranquillità non cessa di re-
gnare completa in quella città; ma altre notizie
fanno supporre l'opposto, dicendo che il governo
fa costretto ad occuparla militarmente e che le
Potenze straniere continuano ad inviargli navi
da guerra in gran numero. Stando alle infor-
mazioni della *Politische Corr.* sembra poi che
le Potenze abbiano chiesta alla Porta, come sod-
disfazione per l'assassinio dei consoli: il supplizio
pubblico di tutti i colpevoli; una indennità alla
famiglia dei due consoli assassinati; i funerali
solenni delle vittime cogli onori militari, ai quali
abbiano da assistere tutte le Autorità turche in
gran gala; e finalmente si vuole che il convo-
gio funebre faccia il giro di tutta la città. Quest'
ultima condizione fa temere nuovi disordini,
se il governo non prenderà le misure più ener-
giche. In ogni emergenza però, i navigli da
guerra delle Potenze non verrebbero ad un bom-
bardamento della piazza, perchè in essa la mag-
gioranza è di cristiani. Ma speriamo che non si
sarà costretti a ricorrere a misure estreme.

Anche al nostro ministero degli affari esteri
è giunto il *memorandum* mandato dai Cancelli-
eri dei tre Imperi alle Potenze europee sui
fatti d'Oriente. La Nota è lunghissima ed il suo
contenuto, benchè sia ancora ignorato, si crede
assai pacifico, allontanando qualunque idea d'in-
tervento. Queste tendenze pacifiche non sono, a
quanto si assicura, divise coll'Inghilterra, la
quale cercherebbe di attirare dalla sua anche
la Francia. Ciò peraltro le riuscirebbe molto diffi-
cile. L'accordo del resto è del tutto teorico, e
lascia insolite le seguenti domande: Vorrà la
Porta trattare cogli insorti per l'armistizio?
Quando anche questo si ottenesse, si potrebbe
fare una prova di applicazione delle riforme?
Quali garanzie la Turchia sarebbe in caso di
offrire alle Potenze, e quali queste agli insorti?

Mentre l'insurrezione della Bulgaria, che si
diceva insussistente, si afferma ogni dì più (ed
oggi stesso fa parlare di sè coll'annuncio in-
cendio di Racovitz) sembra che alla frontiera
serba avvengano quasi ogni giorno delle scara-
mucce fra serbi e turchi. Anche oggi lo *Schu-*
madija annunzia che presso Iastrebac dei cir-
cassi passarono il confine e uccisero tre soldati.
Se queste piccole provocazioni non sono atte a
condurre ad una seria complicazione, è però un
fatto che la popolazione del confine se ne inas-
prisce e reclama dal governo misure di sicu-
rezza. Merita speciale attenzione la notizia che
i turchi hanno chiuso il confine della Drina e
presso Usica, e non lasciano più passare anima
viva: è evidente che questa misura fu presa
contro le bande di volontari che si dicono or-
ganizzate da Hubmayer per passare sul terri-
torio turco.

Il Ministero rumeno continua ad attuare il
suo forzato programma pacifico, colla sospensione,
oggi annunciata da un telegramma, del recluta-
mento per l'anno in corso. Diciamo programma
forzato, perchè la difficoltà finanziaria in cui si
dibatte la Rumenia, non gliene permettono uno
diverso. Difatti essa deve pagare per 1° luglio
21 milioni per le annuità di ferrovie, il prestito
Oppenheim e quello demaniale; eppure le casse
dello Stato son vuote. L'unico mezzo per iscon-
giurare il presente pericolo di una bancarotta
è quello di contrarre un prestito.

Ieri all'Assemblea di Versailles è cominciata
la discussione delle proposte relative all'amni-
stia. Due deputati parlarono in favore ed uno
contro. La sinistra repubblicana, in un'adunanza

tenuta di questi giorni, si è dichiarata con-
traria all'amnistia; essa ha manifestato il desi-
derio che il Governo prenda misura di clemenza
ed espresso il voto che faccia cessare immedia-
mente i processi relativi agli affari della Comune.
È quindi certo che la proposta di amnistia sarà
respinta dall'Assemblea.

Ieri alle Cortes di Spagna il ministro Canovas
dovè aver presentato il progetto di legge che
sopprime i *fueros* nelle provincie basche.

— Il *Diritto* scrive che la Commissione Reale
per la riforma elettorale, dopo una lunga di-
scussione, ha accolto il principio di abbassare
il censo elettorale da 40 a 20 lire d'imposta
diretta.

— Dicono che le conferenze del sig. Cerasole,
presidente della Società del Sempione, coi nostri
ministri abbiano approdato. Il nostro Governo
si sarebbe impegnato a congiungere le linee ita-
liane alle svizzere, al confine dei due paesi.

(Gazz. Piem.)

— Si prepara pel 19 maggio a Velletri una
festa patriottica. È l'anniversario della vittoria
delle armi liberali nel 1849 contro l'esercito
borbonico. Nella circostanza i Reduci della Pa-
trie Battaglie e la Società Operaia daranno un
banchetto.

— S. A. R. Tommaso di Savoia, duca di Ge-
nova, sottotenente di vascello nello stato mag-
giore generale della R. marina, è stato promosso al
grado di luogotenente di vascello di seconda
classe nello stato maggiore medesimo.

— La squadra italiana a Salonicco prenderà
la direzione navale delle altre squadre, stante
l'anzianità del vice ammiraglio De-Viry sugli
altri comandanti.

— Il *Pungolo* di Napoli dice che anche il
Conte Verde, nave della reale marina, si tiene
pronto a partire per l'Oriente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 15. La divisione navale francese è
partita per Salonicco. Il Granduca Alessio è
anch'esso partito con una fregata. I Turchi
hanno rinforzato i loro posti verso la frontiera
occidentale della Grecia. Il governo greco farà
la stessa cosa. Si pretende che emissari stra-
nieri percorrano le frontiere turche dal lato
della Grecia, eccitando i cristiani a ribellarsi.
Grande irritazione a Candia. La Grecia è tran-
quilla.

Costantinopoli 15. Tre corazzate inglesi
gettarono l'ancora nella baia di Bessika.

Versailles 16. (Camera.) Discussione del-
l'amnistia. Parlarono Clemenceau e Lokroy in
favore, e Lamy contro.

Costantinopoli 16. Per fatti di Salonicco
si fecero altri 18 arresti. Un dispaccio del go-
vernatore di Sofia annunzia che gl'insorti del
villaggio Radevitcha fuggirono sui Balcani do-
po aver incendiato il villaggio.

Salonicco 16. Sei fra i principali colpevoli
oggi furono condannati e giustiziati. Il processo
continua. Tranquillità perfetta.

Pest 16. I dissidenti del partito liberale de-
cisero di prendere un locale per loro club e di
costituirsì giovedì prossimo.

Bucarest 16. Il governo sospese il reclu-
tamento per l'anno in corso.

Ultime.

Salonicco 17. È arrivata ieri la i. r. fre-
gata «Radetzky».

Bruxelles 17. La Camera prese a discutere
il bilancio straordinario. Frère Orban ne prese
occasione per accusare il governo di condurre
il paese alla rovina.

Londra 17. L'imperatore Augusta è partita
oggi per la Germania.

Roma 17. (Camera dei deputati). Si dichia-
rano vacanti i collegi di Corigliano, Sant'Ar-
cangelo, Mercato, San Severino, Cassino, Mon-
dovì, Gavarata, Spoleto e Sora per la nomina a
Senatori dai deputati Sprovieri, Rasponi, Farina,
Palasciano, Garelli, Ferrari, Marignoli, Polinelli.
Si riprende la discussione del bilancio del-
l'istruzione. Essa versa ancora intorno alla
questione dei regolamenti universitari.

Umana sostiene l'opportunità e l'utilità dei
detti regolamenti, segnatamente nella parte ri-
guardante la facoltà medico-chirurgica e la ri-
forma del sistema degli esami.

Pierantoni analizza le singole disposizioni di
tali regolamenti, e le innovazioni per esse intro-
dotte nello ordinamento degli studi universitari
dimostrando come secondo il suo giudizio con-
traddicano alle prescrizioni delle leggi ed offen-
dano i principi della libertà.

Cairolì considerandoli pur esso dal lato costi-
tuzionale non può a meno di condannarli e ne
lamenta inoltre gli effetti perniciosi, special-
mente per l'Università di Pavia, che gli duole
dover dire essere sempre stata l'Università più
colpita dai regolamenti ministeriali.

Toscanelli ritiene parimenti sia chiara la vio-
lazione di legge commessa con quei regolamenti
e si debba oramai con un voto esplicito dichia-
rare che nessun ministro può con decreti o con
regolamenti farsi superiore alla legge.

Bonghi si riserva di rispondere domani; in-
tanto dice essere convinto di non avere violata
alcuna legge, ma soltanto offeso alcuni interessi
o vanità di municipi e comodi di persone.

Roma 17. L'accordo fra il ministero e il
generale Garibaldi circa i lavori del Tevere è
un fatto compiuto. Il ministero s'impegnò di
presentare subito alla Camera un primo progetto
riflettente pochi lavori interni, e in un termine
breve un secondo progetto riguardante i
lavori esterni e il complemento di quelli interni.
Garibaldi, che avrebbe voluto fosse data la pre-
cedenza ai lavori esterni, ha aderito alle propo-
ste del ministero.

Bombay 16. Il vapore *Assiria* della com-
pagnia Rubattino è partito ieri per Genova, ed
è arrivato il vapore *Australia*.

Calcutta 15. È arrivato il vapore *Livorno*
della Società del Lloyd italiano; carica pel Me-
diterraneo.

Parigi 17. L'*Officiel* pubblica la nomina di
Fayo a sotto segretario di Stato all'Interno.

Versailles 17. Alla Camera, Cassagnac rim-
provera il ministero per le nomine dei Sindaci
nel Gers come tendenti ad una pressione elet-
torale. Marcère risponde che il ministero pone
in prima linea la libertà elettorale, e i cambia-
menti dei sindaci erano reclamati dalla pubblica
opinione. Dufaure presenta una domanda affi-
ché si autorizzi a procedere contro Rouvier ac-
cusato di fatti immorali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118.01 sul			
livello del mare m. m.	751.2	750.2	750.6
Umidità relativa	63	47	81
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	S.O.	E.
Velocità (velocità chil.)	0	2	1
Termometro centigrado	13.9	18.3	13.8
Temperatura massima	20.5		
minima	9.7		
Temperatura minima all'aperto	8.3		

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 maggio	
Austriache	445.50/Azioni
Lombarda	121.50/Italiano

PARIGI 16 maggio	
3 0/0 Francese	67.77 Obblig. ferr. Romane
5 0/0 Francese	105.22/Azioni tabacchi
Banca di Francia	—/Londra vista
Rendita Italiana	71.50/Cambio Italia
Ferr. lomb. ven.	146.—/Cons. logi.
Obblig. ferr. V. E.	—/Egiziane
Ferrovie Romane	—/—

LONDRA 16 maggio	
Inglese	96.3/8 a —/Canali Cavour
Italiano	71.1/8 a —/Obblig.
Spagnuolo	133.4 a —/Merid.
Turco	12.3/8 a —/Rambro

VENEZIA 17 maggio	
La rendita, cogli interessi dal gen., pronta da	— a 78.—
a — e per consegna fine corr. p. v. da	— a 78.—
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—
Prestito nazionale stall.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Viti. E.	—
Da 20 franchi d'oro	21.73 a 21.75
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.36 a 2.37
Banconote austriache	2.28 a 2.28 1/4

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 1876 da L. — a L. —	—
pronta	—
fine corrente	78.— a 78.05
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876 da L. — a L. —	—
fine corr.	75.85 a 75.9)

Valute	
Leoni da 20 franchi	21.75 a 21.76
Banconote austriache	2.28 a 2.28 1/4

Sconto Venezia e piazza d'Italia	
Della Banca Nazionale	5 —
Banca Veneta	5 —
Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 17 maggio	
Zecchini imperiali	for. 5.64 1/2
Corone	—
Da 20 franchi	9.54 1/2
Sovrane Inglese	12.—
Lire Turche	—
Tallori imperiali di Maria T.	—
Argento per cento	103.35
Colonnati di Spagna	—
Tallori 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA dal 16 al 17 maggio	
Metalliche 5 per cento	for. 65.55
Prestito Nazionale	69.50
del 1850	110.25
Azioni della Banca Nazionale	839.—
del Cred. a fior. 180 aust.	134.20
Londra per 10 lire sterline	119.85
Argento	102.60
Da 20 franchi	9.54 1/2
Zecchini imperiali	5.64 1/2
100 Marche Imper.	59.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in
questa piazza nel mercato del 16 maggio.

Frumento (settolitro)	st. l. 22 — a l. —
Granoturco	12.50 a 13.—
Segala	12.50 a —
Avena	11.50 a —
Spelta	22.— a —
Orzo pilato	22.— a —
« do pilato	11.— a —
Sorgo d'orzo	7.— a —
Lupini	10.40 a —
Saraceno	12.— a —
Fagioli (stoliani)	22.37 a —
« di pianura	15.— a —
Miglio	21.— a —
Cataglie	30.17 a —
Lenti	11.— a —
Mistura	— a —

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
« 0.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
« 0.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.14 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova	ore 8.20 antim.	per Genova	ore 0.— antim.
« 2.30 pom.		« 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato).

A pochi giorni d'intervallo lessi in questo
giornale due revocche di mandato che mi concer-
gono: l'una da parte del sig. Giovanni Crisnero
di Savogna, l'altra del sig. Ferdinando Fanna
di Cividale.

Quantunque io abbia la coscienza di aver agito
lealmente per entrambi, la soddisfazione che il
mio operato, specialmente nei riguardi del Fanna,
ricevette la piena di lui approvazione, non-
chè quella di gran parte dei di lui eredi, nel-
l'ottenuto concordato; e quantunque abbia il
conforto, essere stata da molti, che sono a piena
conoscenza delle delicate e zelanti mie presta-
zioni per il Fanna, altamente stigmatizzata quella
revoca, tuttavia, a togliere ogni dubbio che po-
tesse insorgere in chi, non essendo a cognizione
di questi fatti, rimanesse impressionato da tali
revocche, avverto:

Quanto al Crisnero, che, per discrepanza in-
sorte tra esso e la propria madre e fratelli, ed
in seguito ad analoghe dichiarazioni del Crisnero
stesso, mi credetti in debito, comunque si trat-
tasse di affari di comune interesse degli eredi
Crisnero, di non comparire all'udienza avanti il
Pretore di Cividale per il Giovanni Crisnero, e
d'impedire, per quanto era possibile, ed a mia
conoscenza, il proseguimento di atti esecutivi
incamminati per l'incarico di tutti gli eredi, e di
limitare il mio patrocinio alla vedova, cui si
associò, col mandato 4 maggio corrente, atti
Seeli, la figlia Benvenuta Crisnero.

Nei riguardi del Fanna poi mi limito a sfidarlo
a provare un solo fatto, che giustifichi il di
lui procedere in mio confronto, quale suo man-
datario, non avendo d'altronde avuti con lui
altri rapporti.

Così egli è certo che l'atto loro, inutilmente
ostile, non può essere stato che l'ispirazione di
qualche mio malevolo.

Udine, 17 maggio 1876.

AVV. BROSADOLA.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta

del Zolfo vero Romagna

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo

con propria macina

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER

DI UDINE

porta a conoscenza dei Possidenti della Provin-
cia che alla di lui Officina trovasi un esclusivo
deposito di *Trebbiatrici a mano*, di mi-
gliore sistema di quello sinora esitato sulla no-
stra Piazza, ad esso affidato dai signori

HUBNER ALMICI E COMP.

di Milano

Senza dilungarsi in ampollosi Programmi, il
sottoscritto desidera di essere onorato da tutti
coloro che sono disposti a fare acquisti, per
peritare personalmente i relativi confronti.

La vendita verrà fatta inalterabilmente a
prezzi fissi.

Udine 4 maggio 1876

ANTONIO FASSER

Via della Prefettura.

LA DITTA

ROMANO E DE ALTI

tiene deposito di

ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

doppiamente raffinato

ad uso zolfazione delle viti.

AVVISO AI POSSIDENTI

La sottoscritta Ditta tiene quest'anno in de-
posito

NUOVE PERREZZATE TREBBIATRICI A MANO

in ferro battuto

a prezzi convenientissimi.
Si raccomanda a quei signori che intendes-
sero farne acquisto di presentarsi in tempo utile
per non trovare sprovvisto il deposito in caso
d'urgenza.

MORANDINI E RAGOZZA

D'AFFITTARSI

col 1° novembre p. v. vasto fabbricato in Udine
Via della Prefettura, ora servente ad uso delle
Scuole femminili con vari appartamenti, spazioso
cortile e scuderia ecc.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

AVVISO

2 pubb.

Il sottoscritto notaio rende noto che in seguito all'avviso d'asta 14 aprile passato, la casa dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani sita in questa città, via merceria, n. 2, descritta nella mappa col n. 1026, venne ieri deliberata in via provvisoria per il prezzo di lire 21.700,00 e che il termine utile per l'offerta di aumento del ventesimo da farsi presso lo studio del notaio stesso in Udine, via Rialto n. 5, scade il giorno 30 corrente ore 3 pom.

Udine, 16 maggio 1876.

Notaio A. Fanton.

N. 213

Consiglio d'Amministrazione
del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 10 giugno p. v. ore 9 ant. avranno principio le aste per la vendita degli effetti impegnati presso questo Monte di Pietà durante l'anno 1874, i cui Biglietti sono di color Bianco, e che le aste saranno continuate in seguito nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana purché non festivi fino al totale smaltimento dei pegni, se non saranno prima recuperati, o rimessi.

Le aste saranno tenute secondo le prescrizioni in proposito del Regolamento in corso.

Udine, 15 maggio 1876.

Il Presidente
F. DI LOPPOIl Segretario
Gervasoni.Provincia di Udine Esattoria di S. Vito
Comune di Valvasone

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 16 giugno 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente al sig. Valvason Massimiliano figlio di Ferdinando domiciliato a Valvasone debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti
in vendita nel Comune di Valvasone.

1. Prato al n. 1027 di mappa, di pert. 28.04 colla rend. di l. 25.52. Confina a levante col n. 645 e 799, ponente col n. 29, mezzodi col n. 28 a.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 315.93 previo il deposito di l. 15.80 a garanzia dell'offerta.

2. Prato al n. 28 e di mappa, di pert. 14.44 colla rend. di l. 13.14. Confina a levante col n. 1028, ponente col n. 32, mezzodi col n. 28 b. e 36.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di l. 162.67 previo il deposito di l. 8.13 a garanzia dell'offerta.

3. Aratorio arb. vit. al n. 596 di mappa, di pert. 25.35 colla rend. di l. 34.22. Confina a levante col n. 988, ponente col n. 214 e 990; mezzodi col n. 530, 531.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di l. 423.63 previo il deposito di l. 21.18 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5/10 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un se-

condo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 23 giugno 1876 ed il secondo nel giorno 30 giugno 1876 nel luogo ed ora suindicata.

S. Vito, li 13 maggio 1876.

Per l'Esattore
ZAMPARO

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine. Per la stazione di Codroipo L. 2.75
> Casarsa > 2.85
> Pordenone > 2.95

Trovansi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2.70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco
Via del Sale al numero 7

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiusseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AL NEGOZIO

DI

LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di

BIELLA - PIAZZO

aperto dal 1° aprile Anno XI.

Abbondante sorgente d'acqua fredda con ogni sorta di apparecchi idroterapici, bagni semplici e medicati, bagni a vapori scozzesi, ecc.; assistenza medica assidua.

Posizione incantevole, distanza di pochi minuti dallo scalo delle ferrovie, eleganza nel servizio, nelle sale e nelle camere, appartamenti separati che si affittano anche a parte, cucina eccellente, illuminazione a gaz, prezzi discretissimi.

Dirigersi le domande al dottor **DEBERNARDI**, Direttore.

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolfurazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON
DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L. Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre G. Bettanini Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'em. emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di contraffazione.

VENDITA PER STRALCIO

Per circostanze di famiglia abbiamo deciso di liquidare il nostro Negozio di Ferramenta sito in Mercatovecchio e da oggi in poi venderemo a prezzi ribassati.

Invitiamo quindi i signori negozianti e consumatori di approfittare di questa circostanza per fare dei vantaggiosi acquisti sia in ferro battuto e cilindratore che in altri articoli di ferramenta, oggetti da cucina ecc.

6

G. A. MORITSCH D'ANDREA.

PEJO



Antica fonte minerale ferruginosa.

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonici, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per la affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impressi **Antica Fonte di Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2. - FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato - in UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revins, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevata dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50

6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. - **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato* in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. *Tavolette* per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Disantoni. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaroli. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.